



Espressione artistica e volontariato

*Per trovare sollievo nelle arti
ed in special modo nella musica.*

*"Lavoriamo nel buio,
facciamo quel che possiamo,
diamo quello che abbiamo.
Il nostro dubbio è la nostra passione,
e la nostra passione il nostro compito.
Il resto è la follia dell'arte"*

Edward James

L'Associazione Balene di Acqua Dolce, una giovane realtà di Rieti si pone come punto di riferimento per le persone in stato di disagio e il Festival Artistico in programma i prossimi 10 e 11 giugno rappresenta uno dei loro primi passi. Ne abbiamo parlato con il presidente **Fabio Fabellini**.

CHI SONO LE BALENE D'ACQUA DOLCE? PERCHÉ SI CHIAMANO COSÌ?

Le Balene d'Acqua Dolce nascono da un sogno fatto circa tre anni fa. Ho sognato l'enorme mammifero in uno spazio acquatico ristretto ed in evidente difficoltà proprio perché non si trovava nel suo habitat. Un'intuizione mi ha portato ad associare la balena all'artista, figura che ispira la nascita dell'Associazione Balene d'Acqua Dolce. L'artista è infatti un essere speciale perché più di ogni altro è in grado di cogliere la bellezza e l'amore che lo circonda e proprio in virtù di questo può trasformare la realtà attraverso l'arte e prova l'insopprimibile desiderio di comunicare e ridonare agli altri ciò che sente. La sua è, però spesso, nella società attuale, una condizione di cattività, di chiusura, proprio come quella di una balena in un lago, che non gli permette di esprimersi. L'associazione intende *ricreare quell'habitat che dà libertà alle balene*, perciò agli artisti, i quali tendono in modo spontaneo e inevitabile a portare nel lago comune un po' di sale, quindi i loro talenti, e a sopravvivere. L'associazione, nonostante ci sia dietro una meditata gestazione, è nata ufficialmente solo nel 2005.

QUALI SONO LE VOSTRE ATTIVITÀ PREVALENTI, I FINI, GLI INTENTI CHE PERSEGUITE? E QUANTE LE PERSONE



COINVOLTE CHE CONDIVIDONO QUESTO IDEALE?

L'associazione nasce nel 2005, siamo partiti in sei per arrivare orgogliosamente in poco tempo quasi al doppio. Siamo studenti, insegnanti, persone che lavorano nelle forze dell'ordine, ma tutti condividiamo l'ideale e il desiderio di *esprimere quel che sentiamo come artisti e di condividerlo anche e soprattutto con chi si trova in una condizione di disagio*. Ci auguriamo di evolverci, non solo da un punto di vista numerico, ma intendiamo coinvolgere persone altamente motivate, che vogliono dedicare tempo e risorse al volontariato. Infatti l'associazione si pone come punto di riferimento per persone in uno stato di svantaggio, perché possano trovare sollievo nelle arti e in special modo nella musica. E' noto quanto la **musicoterapia**, e attività ad essa affini, abbiano una potenzialità terapeutica in senso lato. Le Balene d'Acqua Dolce vogliono diffondere pensieri e punti di vista artistici nel mondo giovanile e non, allargando gli orizzonti didattici di educatori, insegnanti ed operatori sociali. Ulteriore scopo è anche la protezione e valorizzazione dell'ambiente inteso come habitat naturale nonché come culla di civiltà.

Senza voler essere scontati il denominatore comune delle nostre attività è l'amore e, far percepire questa condizione è per noi indispensabile. L'occasione per eccellenza in cui il nostro ideale si concretizza è il Festival Artistico.

RACCONTACI COSA È IL FESTIVAL ARTISTICO, QUANDO E COME NASCE. QUALE È STATA LA RISPOSTA DEL PUBBLICO, DEGLI ARTISTI E DELLE ASSOCIAZIONI NEI VOSTRI PRIMI PASSI DI REALIZZAZIONE DELL' EVENTO?

Il Festival in realtà nasce nel 2004 come una sorta di festival di quartiere, nella zona residenziale, sebbene ancora non esistesse l'associazione. Poi siamo riusciti a formare un gruppo e si è concretizzato il proposito di un'occasione per dare espressione ai nostri

intenti. Una prima esperienza vera e propria di festival, sempre nel quartiere residenziale, ha avuto luogo il 24 e 25 giugno 2005. La manifestazione ha visto il susseguirsi di eventi musicali, di rappresentazioni di opere teatrali, di proiezioni di filmati, di una mostra d'arte, la realizzazione di dipinti con la tecnica dell'aersol-art. Volevamo offrire uno spaccato della realtà giovanile artistica non solo del territorio reatino, avvalendoci della collaborazione di professionisti affermati ed esordienti, nonché di associazioni come l'*Accademia Centro d'Italia*, la *TNT*, l'*ALCLI*, l'*AIDO*, l'*ARFH*, l'*UNITALSI* e la collaborazione dei *Centri di Servizio del Volontariato del Lazio Cesv e Spes*. In particolare ci è stata di supporto l'associazione culturale *Segnali di Fumo* che grazie al suo presidente *Fulvio Iampieri* ha dato visibilità all'evento e ne ha supervisionato la presentazione.

Anche per l'edizione 2006 intendiamo avvalerci della sua preziosa collaborazione.

VENIAMO ALLORA AL PRIMO VERO FESTIVAL ARTISTICO. COSA PREVEDE IL PROGRAMMA? COSA VI ASPETTATE?

Sono entusiasta del fatto che siamo riusciti, dopo un inizio in sordina, ad arrivare, come una conquista, al centro storico, ed in particolare all'area che ci eravamo sempre prefissati: il Lungo Velino. Un'area straordinaria, dalla bellezza inaudita, che deve trovare i mezzi per essere rivalutata e resa il più possibile accessibile. *Finalmente le Balene hanno risalito il fiume, ma non vogliono rimanervi arenate, il Festival deve essere un delta per dargli libertà*. Per questo consideriamo l'edizione 2006 il Primo Festival Artistico.

Il cuore dell'iniziativa sarà il **10 e l'11 giugno** ma si proseguirà con momenti di incontro e mostre fino al 30. Ci sarà una sinergia particolare con l'*associazione milanese Handiamo!*, che si occupa di sensibilizzare l'opinione pubblica sulla diversa abilità anche attraverso manifestazioni itineranti. Infatti, proprio il 9, il 10 e l'11 Handiamo! farà tappa a Rieti, attrezzando Piazza C. Battisti per coinvolgenti dimostrazioni, ma la volontà di entrare in contatto con la nostra associazione li ha spinti a collocare le attività serali nell'area del Lungo Velino. Così ad esempio avverrà per il concerto dei *Ladri di*

Carrozzelle, gruppo costituito da diversamente abili.

Il 10 giugno inaugureremo il Festival in modo spettacolare grazie anche alla presenza delle associazioni, ai gruppi esordienti che nel pomeriggio saliranno sul palco, come gli Anonima, i Point of View, i Madeva, all'aiuto dell'*Associazione Sub Reatini* che garantiranno la sicurezza. L'area sarà inoltre attrezzata con pannelli di legno per la realizzazione di pitture di aerosol-art mentre presso il chiostro di San Francesco sarà allestita una mostra d'arte fino al 30 di giugno.

La sera del 10 performance dei *Ladri di Carrozzelle* ma anche l'11 si preannuncia una giornata straordinaria grazie all'avvicendarsi di gruppi come gli A.S.M.A., la Zebbi's Band, The Lorean e Your Hero Band. Nell'area saranno inoltre messi a disposizione stand per le associazioni di volontariato con la partecipazione particolarmente gradita di *Greenpeace*, che cercherà di sensibilizzare, per rimanere in tema, sulla spietata caccia alla balena.

Dal 10 al 30 di giugno, oltre all'esposizione di opere presso il chiostro di San Francesco, è prevista una mostra fotografica su Federico Fellini, con proiezioni di suoi filmati, presso il LungoVelino Cafè della Fornace.

Importanti inoltre gli incontri che si snoderanno, lungo tutto il periodo, sugli scopi e i benefici della musicoterapia, con l'intento di coinvolgere terapeuti e associazioni che si occupano di ragazzi diversamente abili o con disagio psichico.

Pensiamo che grazie alla nostra professionalità e dando massima possibilità di espressione ai giovani artisti, anche se come associazione non saremo protagonisti in senso stretto, lo scopo che ci siamo prefissati sarà raggiunto in pieno.

QUALI SONO LE SFIDE CHE UN'ASSOCIAZIONE, GIOVANE E FATTA DI GIOVANI, COME LA VOSTRA, SI PONE?

Mi rendo conto che nel contesto attuale ci sia una dissolvenza dei valori, e di questo hanno risentito soprattutto i giovani. Si è spento l'interesse ad esprimersi, dando vita ad esseri chiusi in sé stessi, che ascoltano in modo superficiale, cinico, col rischio di non cogliere l'essenza della vita stessa, di non far parlare e nutrire l'anima. La nostra associazione, fatta di giovani, impegnati già a livello

culturale, ha percepito l'esigenza di impegnarsi anche nel volontariato, scelta forse controcorrente, perché crediamo che nonostante tutto non si potrà mai sopprimere il desiderio dell'uomo di ricercare, di emozionarsi e di regalare le proprie emozioni. E' necessario anche l'impegno delle istituzioni nell'incoraggiare iniziative come le nostre che creino una positiva emulazione tra realtà artistiche esistenti. Rieti purtroppo rischia il provincialismo e la disapprovazione di esperienze fuori dal coro, o che scemi l'entusiasmo. Il nostro impegno è pertanto quello di far crescere l'iniziativa del Festival Artistico e delle altre attività che le Balene d'Acqua Dolce svolgono, perché bisogna rinnovare il senso magico della vita, la capacità, la gioia di far esperienza delle cose più semplici, di ascoltarsi e di capirsi.